

Concluso il congresso dei magistrati a Bari

L'IMPEGNO DEI GIUDICI INDISPENSABILE PER UN PROFONDO RINNOVAMENTO

Nel suo intervento il compagno Ingrao ha sottolineato l'urgenza delle riforme - Il rischio di confusione nelle accuse generiche alla « classe politica » - Nuovo tipo di delega

Dal nostro inviato

BARI, 3. L'ultima giornata di lavori (oggi ci sono state solo le relazioni di sintesi) del VII congresso dell'Associazione nazionale magistrati è stata caratterizzata dagli interventi di esponenti politici. Hanno parlato i rappresentanti dei partiti invitati a questi lavori, nella consapevolezza, che sembra essere stata acquisita dalla maggioranza dei giudici italiani, che se i problemi della giustizia non escono dalla separazione nella quale anche una certa politica associativa li ha cacciati, se non si arriva al confronto con il paese e con le forze che rappresentano le masse popolari è difficile uscire dalla drammatica situazione nella quale l'amministrazione si dibatte.

Questa scoperta, i magistrati italiani l'hanno fatta con un po' di ritardo e dopo non poche resistenze da parte dei correnti più conservatrici dell'Associazione. Tuttavia a proposito della partecipazione dei rappresentanti dei partiti a questi lavori, il discorso l'ha aperto con una dichiarazione lo stesso presidente dell'Associazione, il magistrato Corrado Ruggiero il quale si è lamentato della scarsa attenzione che molte delle componenti del movimento politico hanno dedicato a questo appuntamento importante che i magistrati si sono dati in occasione del loro congresso. Qualcuno ha anche ironicamente commentato che certi personaggi abituali di tali appuntamenti, questa volta sono mancati perché impegnati, forse, nella caccia ad una candidatura.

Una presenza poco significativa

Solo nell'ultima giornata (all'apertura dei lavori era stato presente il ministro Bonifacio) hanno fatto la loro comparsa l'ex ministro Zaccaria, il sottosegretario De Luca, l'on. Pennacchini (Dc). Quale è stato però, si chiedevano questa mattina molti magistrati, il loro apporto alla discussione? Qualcuno ha detto di nuovo, che prospettive hanno aperto? Al di là dei giudizi nel merito di questi interventi resta una constatazione: si sentiva che dietro i discorsi non vi era un lavoro di preparazione, non vi era una ricerca seria sulla conoscenza del problema e della base. Non vi era, diciamo, l'atteggiamento di chi deve sentire, deve capire per poi dire. Il congresso è stato un'occasione di confronto con un'opinione pubblica che ha preso parte al dibattito e al voto.

Questo il Pci sta tentando di fare (io ho ricordato il suo intervento il compagno Ingrao), attraverso l'attività del Centro di riforma dello Stato. Diverse sono state le assemblee cui hanno partecipato centinaia di magi-

strati, di docenti, di operatori del diritto, di oratori. In queste assemblee sono state le documentazioni raccolte che fanno da base ad una elaborazione, anche sottile, di ampio respiro. Un respiro che nasce appunto dalla partecipazione diretta e consapevole alla ricerca delle linee di sviluppo da seguire.

Ingrao, iniziando il suo intervento nel salone affollatissimo in un silenzio carico di attenzione, ha ricordato i guasti provocati dalla gestione democristiana del potere nell'ultimo trentennio e ha chiesto: Perché ad alcune prime riforme non sono seguiti il rinnovamento e l'adeguamento delle strutture? Perché, per compiere quel rinnovamento si richiedevano non solo più risorse, più mezzi, ma un altro tipo di Stato. Ma perché il ruolo dello Stato è stato visto strettamente nel garantire gli spazi alle operazioni necessarie per difendere il blocco di potere dominato dai determinati grandi monopoli industriali, si spiegano i limiti e le scelte di una politica?

Quali limiti? L'incapacità di cogliere la novità del ruolo che veniva assumendo nel nostro tempo e nel nostro paese, la cosiddetta mediazione giuridica, la crisi del relativismo e la conseguente dilatazione del ruolo dello Stato; il mutamento dei soggetti giuridici, spesso non più cittadini ma enti, movimenti, associazioni, gruppi, e la loro aggregazione sempre più vaste. Di fronte a queste mutazioni profonde il regime democratico non può essere scorgiato ribadendo una separazione che ha portato alla attuale marginalizzazione della giustizia. La soluzione sta nella costruzione di una dialettica che poggi sulla Costituzione.

Ingrao ha detto ancora che nessuno può sottovalutare il significato e la portata di valori come l'indipendenza della magistratura, la libertà del giudice, l'obbedienza del giudice alla legge, l'esigenza della certezza del diritto. Il problema come far vivere oggi questi valori, in un momento cioè di passaggio, di mutamento, è in atto una dinamica che deve essere valutata, una dinamica che trova la sua spiegazione nella Costituzione in quell'articolo 101 che chiaramente prescrive che tutti i cittadini devono essere uguali, ma che afferisce purtuttavia, come ad esempio, il caso di Ermanno Lavorini, a sanzioni, cioè a pene che differenziano.

« Se è così, le scelte da compiere saranno aspre e dovranno essere rigorose, secondo una razionalità e una obiettività che non si possono tollerare più licenze, disordine e pasticci ». Ma è certo che questa operazione di rinnovamento, per essere compiuta da un esecutivo che è trasformato in feudi. Una amministrazione statale in cui permangono formalismi esteriori, ma in cui non è in atto un rinnovamento corporativo non è in

grado di assicurare l'impegno del diritto, di dare rapidamente soluzioni ai problemi della giustizia, per programmare sia pur solo la riforma delle strutture, per programmare sia pur solo la riforma dei programmi, per programmare sia pur solo la riforma dei mezzi, per programmare sia pur solo la riforma della democrazia. La amministrazione della giustizia deve essere collocata in questa visione nuova dello Stato e della sua organizzazione.

Un rapporto organico

Non basta — ha detto ancora Ingrao — fare appello ai « politici », fare pressione. Bisogna parlare, discutere con voi delle vostre esperienze perché le vostre soluzioni devono venire dal dentro, nell'interno di una visione organica dello Stato. Non ci sono deleghe che tengano, è necessario invece un rapporto continuo ed organico che consenta una coerenza reciproca del « farsi della società ».

« So — ha precisato il compagno Ingrao — che quando si parla di questo rapporto c'è la preoccupazione di un'ingerenza che tocchi l'indipendenza dei magistrati e soprattutto c'è il timore di errori di integralismo dove si guardano anche la mia parte. Dico però che il rischio della democrazia non può essere scongiurato ribadendo una separazione che ha portato alla attuale marginalizzazione della giustizia. La soluzione sta nella costruzione di una dialettica che poggi sulla Costituzione.

Ingrao ha detto ancora che nessuno può sottovalutare il significato e la portata di valori come l'indipendenza della magistratura, la libertà del giudice, l'obbedienza del giudice alla legge, l'esigenza della certezza del diritto. Il problema come far vivere oggi questi valori, in un momento cioè di passaggio, di mutamento, è in atto una dinamica che deve essere valutata, una dinamica che trova la sua spiegazione nella Costituzione in quell'articolo 101 che chiaramente prescrive che tutti i cittadini devono essere uguali, ma che afferisce purtuttavia, come ad esempio, il caso di Ermanno Lavorini, a sanzioni, cioè a pene che differenziano.

« Se è così, le scelte da compiere saranno aspre e dovranno essere rigorose, secondo una razionalità e una obiettività che non si possono tollerare più licenze, disordine e pasticci ». Ma è certo che questa operazione di rinnovamento, per essere compiuta da un esecutivo che è trasformato in feudi. Una amministrazione statale in cui permangono formalismi esteriori, ma in cui non è in atto un rinnovamento corporativo non è in

Paolo Gambescia

Rapito un produttore cinematografico Viveva solo in una casa sperduta nel Volterrano



Pietro Maleno Malenotti con Gina Lolobrigida

Viveva solo in una casa sperduta nel Volterrano

I banditi lo avrebbero prelevato nella casa di campagna - L'allarme dato da un muratore - Le prime ricerche e la denuncia presentata dal figlio a Roma

Nostro servizio

POMARANZE, 3. Pietro Maleno Malenotti, un produttore cinematografico di 63 anni che in passato ha lavorato in società con Carlo Ponti e che ora da qualche tempo aveva rallentato la propria attività, è stato sequestrato ieri sera nella sua villetta di Micciano, una sperduta frazione del comune di Pomaranze nelle colline del Volterrano. Una telefonata, ovviamente anonima, ha già provveduto a stabilire i primi contatti tra i familiari e i familiari del rapito anche se pare non siano ancora state avanzate cifre per l'eventuale liberazione del produttore. Pietro Malenotti avrebbe ricevuto una telefonata nell'abitazione romana del produttore nella quale una voce dava l'agghiacciante notizia: « Abbiamo sequestrato papà ».

Il fatto è senz'altro avvenuto dopo il tramonto, il pomeriggio (ora in cui il produttore è stato visto per l'ultima volta da una donna che viveva in una casa vicina a rassettarla la casa) e presumibilmente nelle prime ore della serata. Nella casa si ripare una capanna dove il Malenotti abitava per

buona parte dell'anno (il produttore ha anche un'altra abitazione a Roma, in via Stefano Jacini, dove vive la sua famiglia; la moglie e tre figli, due maschi ed una femmina) sono stati trovati piatti e bicchieri sporchi, una cena quasi ultimata. Per i malviventi non deve essere stato troppo difficile entrare nella villetta del produttore. Si tratta di una vecchia casa contadina, un rustico. La casa più vicina è a diverse centinaia di metri. Il Malenotti è stato portato via quasi con certezza sulla sua stessa auto, una Ford Capri targata Roma F87964. I rapitori hanno voluto la libertà (stanno a stato salvato quel che c'era dentro: un poggiatesta, delle catene da neve ed un cric) per sistemarsi il rapito. La macchina è stata ritrovata nel pomeriggio verso le 14 al casello Certosa (nei pressi di Livorno) dell'Autostrada del Sole da una pattuglia della stradale.

Il primo ad accorgersi del rapimento è stato Lido Sozzi, un muratore di 48 anni di Micciano. Aveva un appuntamento con il rapito per le 7 di questa mattina. Dovevano ripartire una capanna di un muratore è arrivato puntuale

e appena visti i vetri della vetrata rotti ha subito pensato a qualcosa di grave. Ha chiamato più volte per nome il Malenotti e poi è andato ad avvertire Marilde Nari Filorini, la donna che faceva le pulizie nella casa del produttore. E' stato il muratore ad avvertire per primo i carabinieri di Pomaranze, il centro più vicino, ad una quindicina di chilometri da Micciano. Sono intervenuti il comandante della legione dei carabinieri di Livorno, Foggioni, il questore di Pisa, Zampano, il comandante del gruppo carabinieri di Pisa, La Motta, Balbo della squadra mobile di Livorno, il capitano Fusani del nucleo investigativo di Livorno, De Santis del commissariato di Volterra. Nella mattinata e nel pomeriggio un elicottero ha perlustrato a lungo e in largo le colline del Volterrano dove certo si nascondevano i furtivi. Centinaia di ettari di fitta bosaglia, decine e decine di case coloniche abbandonate, capanne, ovili.

Nei lunghi periodi di permanenza a Micciano nel suo podere del lago (il produttore oltre alla casa vi possiede anche 5 ettari di terreno; al di là di una capanna di un muratore è arrivato puntuale

viveva in uno stato di semi emorragia. Solo la donna delle pulizie, la quarantaduenne Marilde, aveva un giorno a casa sua per lavoro e forse per tenergli anche un po' di compagnia. Quasi contemporaneamente alle indagini che venivano svolte nel Volterrano a Roma uno dei figli del Malenotti, Roberto, denunciava ai carabinieri di Roma il rapimento del padre.

Daniele Martini

Rilasciato l'industriale Molinari

MILANO, 3. Raffaele Molinari, l'industriale sessantatreenne milanese, rapito l'8 marzo scorso in via Mac Mahon, mentre assieme al figlio stava uscendo dalla ditta di rottami ferrosi di cui è titolare, è stato rilasciato stanotte all'una, in zona Sempione.

Nuove importanti prove ammesse dalla Corte

MUTA VOLTO IN APPELLO IL PROCESSO LAVORINI

I giudici hanno ritenuto valide e utilizzabili registrazioni di colloqui fra gli imputati che scagionano il suicida Meciani - Riappare la tesi del « sequestro nero »

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. Brutta sorpresa per gli ex ragazzi del Fronte giovanile monarchico di Viareggio, Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vanzioni, compariti stamane davanti ai giudici di Firenze al processo d'appello per la morte di Ermanno Lavorini. La Corte, in contrapposizione a quanto decisero i giudici di primo grado di Pisa, ha dichiarato utilizzabili e valide le registrazioni dei colloqui avvenuti fra gli imputati il 23 aprile, il 13 maggio e il 20 luglio 1976 e validi gli interrogatori degli imputati dichiarati nulli.

Paolo Gambescia

Leone (giudice a latere Bianchi), pubblico ministero Carabba) ha aperto il dibattimento e difensori di Baldisseri (Marfè); Della Latta (Paolini) hanno sollevato immediatamente un'eccezione di illegittimità e regolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia vedova Lavorini e della sorella dell'uomo arrestato due volte per le calunnie del « ragazzo di pineta » e che si è pronunciato in carica. I due avvocati Pasquale e Antonino Filadelfo in una memoria citavano alcuni brani delle registrazioni dei colloqui avvenuti fra i due imputati e i testimoni. La Corte dopo aver ascoltato le parti civili, ha respinto l'eccezione di illegittimità e ha respinto l'eccezione di irregolarità della impugnazione delle parti civili di Marcella Parnocchia